

PENTECOSTE – C

5 giugno 2022

Un sogno

LITURGIA DELLA VIGILIA

Prima Lettura Gn 11,1-9

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

La Torre di Babele esiste ancora. Certi nostri grattacieli, Quartieri, Condomini, cosa sono? Senza dire Uffici, Ospedali, i Pronto Soccorso! Mancano medici e risorse per la Sanità. (Non mancano mai per le armi).

Credevamo abolite le frontiere in Europa: tanto turismo, incontri, dialogo, conoscenza di popoli, lingue, culture... *Come mai la città fedele è diventata una prostituta? Era piena di rettitudine, vi dimorava la giustizia, ora invece è piena di assassini! (Is 1,21).*

Papa Francesco: Terza guerra mondiale a pezzi... «Quei pezzi sono diventati sempre più grandi, saldandosi tra di loro... Tante guerre sono in atto in questo momento nel mondo... guerre che provocano la fuga di milioni di persone, costrette a lasciare la loro terra, le loro case, le loro città distrutte.

La guerra è il trionfo effimero ma clamoroso del male. La guerra stravolge tutto, è follia pura, il suo unico obiettivo è la distruzione e si sviluppa e cresce proprio attraverso la distruzione. Decine, centinaia di miliardi per il riarmo, per dotarci di armamenti sempre più sofisticati, per accrescere il mercato e il traffico delle armi che finiscono per uccidere bambini, donne, vecchi.

Fermatevi! - La guerra non è la soluzione, la guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro

che si autoalimenta fagocitando tutto! La guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l'innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato. Sì, la guerra è un sacrilegio!

La guerra, prima che arrivi al fronte, va fermata nei cuori. L'odio, prima che sia troppo tardi, va estirpato dai cuori. La Torre di Babele siamo noi, quando non sappiamo dialogare, perdonare, amare.

Mio fratello non è Caino.

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. (Mt 23,8).

Potrebbe essere utile un gesto che renda visibile il messaggio della lettura?

A volte le chiese stesse contengono immagini, luoghi o eventi significativi che possono rendere visibile il messaggio della liturgia e quasi accompagnare la comprensione e la preghiera.

In questo tempo ci angustia la Torre di Babele della guerra in Ucraina, che rischia di far marcire sulle navi il grano destinato alla sopravvivenza dei più poveri del mondo.

Durante il canto del salmo si potrebbe portare davanti all'altare (o altro luogo ben visibile) un piatto (o addirittura un sacco) di grano, per esprimere il contrasto alla Torre di Babele di questo momento.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 32

Su tutti i popoli regna il Signore.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

2 Lettura Es 19,3-8a,16-20b

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore.

Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

La Legge data da Dio a Mosè sul monte Sinai è il contrario della Torre di Babele: *Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa.*

È come una Pentecoste dell'A. T. Eravate un gregge di schiavi fuggiti dall'Egitto. Al monte Sinai siete diventati Popolo, un popolo vero, libero, con un capo e una Legge in cui tutti si riconoscono.

Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia. (1Pt 2,10).

La Libertà è dono di Dio; non è arbitrio, individualismo, "faccio quello che mi pare", ma riconoscersi membra vive di un corpo, dove ognuno è importante, indispensabile, collegato con tutti, come in un *corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro (Ef 4,16).*

Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal 4,7)

Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. (Gal 5,1).

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. (1Cor 3,16-17).

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,2).

Ho sollevato voi su ali di aquile.

Volare alto. Non lasciarsi abbattere dalle contrarietà, non farsi condizionare dalle meschinità degli egoismi, dalla mentalità del potere, dalla avidità di possedere.

Noi siamo il Popolo di Dio.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. (Sal 33,12).

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo. (Sal 100,3).

Durante il canto del salmo.

Il Monte da cui il Signore parla a noi oggi, è l'AMBONE, dove viene proclamata la Parola di Dio.

Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Potremmo alzarci in piedi, incensare l'Ambone, accendere ora il Cero Pasquale accanto ad esso (invece che all'inizio), intronizzare il Lezionario o la Bibbia, che significa il dono della Legge del Sinai...

Salmo Responsoriale Dal Salmo 102

La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

3 Lettura Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto ad esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai».

Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse:

«Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annuncia loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Il nostro mondo è spesso simile a questa distesa di ossa inaridite. Persone, vivissime e attivissime, che rincorrono fuochi fatui, e sono morte dentro. Costruttori di armi, commercianti di uomini e di donne, venditori di morte. Cadaveri ambulanti del nostro tempo, senza pietà o affetti, bramosi di potere onori e ricchezze, che si illudono di essere onnipotenti sulla terra.

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. (Ger 17,5)

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. (Ger 17,5)

Nella descrizione che il profeta Isaia fa del re di Babilonia, Nabucodonosor, l'uomo più potente del suo tempo, che ha distrutto Gerusalemme e deportato in schiavitù il popolo, riconosciamo anche personaggi del nostro tempo, convinti di essere padroni del mondo:

¹³ «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbattuto come un eroe coloro che sedevano sul trono.

¹⁴ La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli.

Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra.

Non vi fu battito d'ala,

e neppure becco aperto o pigolio». (Is 10,13-14).

Ma per il profeta Isaia è un superbo, un pallone gonfiato, un poveraccio, un cadavere che cammina.

I morti lo stanno già aspettando all'inferno:

⁹ Gli inferi di sotto si agitano per te,

per venirti incontro al tuo arrivo;

per te essi svegliano le ombre,

tutti i dominatori della terra,

e fanno sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni.

¹⁰ Tutti prendono la parola per dirti:

«Anche tu sei stato abbattuto come noi,

sei diventato uguale a noi».

¹¹ Negli inferi è precipitato il tuo fasto

e la musica delle tue arpe.

Sotto di te v'è uno strato di marciume,

e tua coltre sono i vermi.

¹² Come mai sei caduto dal cielo,

astro del mattino, figlio dell'aurora?

Come mai sei stato gettato a terra, signore di popoli?

¹³ Eppure tu pensavi nel tuo cuore:

«Salirò in cielo, sopra le stelle di Dio

innalzerò il mio trono,

dimorerò sul monte dell'assemblea,

nella vera dimora divina.

¹⁴ Salirò sulle regioni superiori delle nubi,

mi farò uguale all'Altissimo».

¹⁵ E invece sei stato precipitato negli inferi,

nelle profondità dell'abisso!

¹⁶ Quanti ti vedono ti guardano fisso,

ti osservano attentamente:

«È questo l'individuo che sconvolgeva la terra,

che faceva tremare i regni,

¹⁷ che riduceva il mondo a un deserto,

che ne distruggeva le città, che non apriva

la porta del carcere ai suoi prigionieri?». (Is 14, 9-17).

¹ Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ² nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³ Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴ Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵ da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. (Ef 2, 1-5).

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». (Ef 5, 14).

Durante il canto del salmo.

Il luogo dove noi siamo risorti con Cristo è il Fonte Battesimale.

Potrebbe essere oggetto di venerazione con fiori, acqua, aspersione...

bagnare le mani, o fare il segno della croce, con l'acqua del Fonte.

Se vi fossero dei Battesimi in questa Veglia, il segno sarebbe ancora più evidente.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 50

Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.*

*Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

*Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

*Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

4 Lettura Gl 3,1-5

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore:

«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.

Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito.

Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo.

Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.

Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato».

Profeti animati dallo Spirito di Dio non mancano mai nella Chiesa: *Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».* (Gv 3, 8).

Ma i profeti sono scomodi, soprattutto per il Potere, e non sempre vengono ascoltati; anzi, sono più spesso incomprendesi e perseguitati.

Profeta è chi sa comprendere e giudicare i fatti, piccoli o grandi della storia, alla luce dello Spirito, con i criteri di Dio e del Vangelo, non con l'istintività del momento o con occhiali colorati secondo le passioni personali o politiche del momento.

Vedere in profondità, al di là delle apparenze.

Una comunità profetica, la Chiesa, deve suscitare la meraviglia e l'ammirazione di tutti.

Verità, servizio, povertà, umiltà, debolezza sono la sua forza. È necessario un atto di fede sulla forza spirituale dei non-potenti, non violenti, degli operatori di pace, dei miti...

S. Paolo ci mette in guardia: *“Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male”.* (1 Tess 5, 21-22).

Durante il canto del salmo.

Si potrebbe portare presso l'altare il Registro dei Cresimati della Parrocchia, o il Libro liturgico per la celebrazione della Cresima, o deporre sull'altare un foglio con i nomi dei Cresimandi o Cresimati dell'anno.

O qualunque segno che significhi profezia di pace e fraternità.

Salmo Responsoriale dal Salmo 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di
luce come di un manto.

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Benedici il Signore, anima mia.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

5 Lettura Rm 8,22-27

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

*Durante il canto del salmo,
anzi dell'ALLELUIA con il suo versetto.*

È il momento della presentazione del Vangelo, quasi come risposta all'annuncio delle primizie dello Spirito, e della adozione a figli...

*La Liturgia prevede già grande solennità:
particolarmente festoso il canto dell'Alleluja (all'inizio e anche alla fine del Vangelo?).*

*Incensazione del Libro, bacio alla fine della lettura,
canto almeno di "Parola del Signore".*

Vangelo Gv 7,37-39

Dal vangelo secondo Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Omelia

